

Compagno-De Toni, scontro all'americana davanti agli elettori

La "carnica cocciuta" e "l'uomo che ha l'università per amante": i due candidati rettore giocano le ultime carte a caccia di voti

Cristiana Compagno, «carnica, quindi cocciuta, intellettualmente indipendente», manda a dire a chi sostiene che il prossimo rettore dell'ateneo friulano non può essere donna e tantomeno giovane: ho 50 anni perciò posso essere solo giovanile e donna è sinonimo di razionalità. Alberto Felice De Toni, invece, confessa di avere per amante l'università e si impegna, se sarà eletto rettore, a rinunciare alla presidenza di Agemont.

Più che un'assemblea con l'elettorato quello di ieri si è rivelato quasi un faccia a faccia all'americana durante il quale il preside vicario di Economia e il preside di Ingegneria, hanno giocato le ultime carte per ottenere quella manciata di voti in più che farà salire uno dei due sullo scranno che fu di Furio Honsell.

È stato un momento chiarificatore necessario per sgomberare il campo dai veleni che hanno caratterizzata la campagna elettorale prima del ballottaggio di martedì. E se da un lato la profes-



Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni

soressa si è scrollata di dosso il titolo di "honselliana" che più di qualcuno le ha affibbiato: «Personalmente - ha precisato - credo che un voto di paura non sia mai ponderato e che la discontinuità si possa percepire nella storia istituzionale e personale»,

dall'altro ha respinto le ipotesi di accordi elettorali con Margherita Chang Ting Fa, con la quale, ha giurato, c'è stato solo un confronto sul programma: «Qualsiasi candidato rettore deve capire e ascoltare i problemi dei colleghi in dissenso con l'istituzione.

In quel momento non sono state avanzate richieste di deleghe di prorettorato». Non a caso la docente nel precisare che la sfida non è tra le squadre, bensì tra candidati rettore, ha assicurato che al suo fianco avrà le migliori espressioni dell'ateneo.

Diverso lo stile di De Toni, che nominerà rettore vicario un umanista e che non ha potuto non soffermarsi sul tritacarne in cui è passato il bilancio dell'università nella campagna elettorale per le elezioni amministrative. Da qui la proposta del Codice etico che imponga al nuovo rettore a non accettare cariche pubbliche. E proprio perché l'ateneo, con la doppia discesa in politica di Strassoldo e Honsell e con l'eco della battaglia in corso per eleggere il nuovo, è finito sotto i riflettori dell'opinione pubblica, il decano Roberto Gusmani, ha invitato al rispetto di un certo stile se non altro per non rimpiangere il tempo dei baroni. A questo punto la parola passa alle urne: i seggi riapriranno martedì, dalle 9 alle 14. (g.p.)